

Governo nuovo, problemi vecchi



Riprende a pieno ritmo l'attività dello Spi in tutti i territori. Il 23 settembre scorso la segreteria regionale ha presentato il suo piano di lavoro per i prossimi quattro anni. È anche ripreso unitariamente con Fnp e Uilp il confronto con Regione Lombardia. Tra ottobre e novembre lo Spi terrà assemblee con i suoi iscritti in tutte le sue leghe.

Valerio Zanolla a pagina 3

Pensionati e diritti

Appuntamento nelle sedi e nei mercati

Giacomo Pessina

“Occhio ai diritti” è il titolo dell'ultimo numero di Libertà, la rivista nazionale dello Spi. Porre attenzione, promuovere la conoscenza, informare sui propri diritti è uno degli obiettivi principali che come sindacato dei pensionati ci proponiamo anche in sede provinciale. Lo facciamo quotidianamente nelle 46 sedi e negli oltre 120 recapiti territoriali del nostro sindacato in provincia di Bergamo. Abbiamo deciso di farlo in via straordinaria a partire da metà ottobre e fino a metà novembre nei principali mercati della provincia. Ci potrete trovare a Clusone, Gazzaniga, Albino, Nembro, Alzano, San Giovanni Bianco, Zogno, Ponte San Pietro, Botanuco, Trescore, Grumello, Telgate, Mozzo, Verdellino, Caravaggio,

Treviglio, Romano e in altri mercati ancora, cercando di esservi sempre più vicino. Il tema dei diritti e della possibilità di rivendicarli riguarda parecchi aspetti: sanitari, sociali, fiscali e anche previdenziali. Con la nostra presenza nei mercati vogliamo promuovere in modo particolare quelli previdenziali, come la conoscenza della composizione della propria



pensione, anche attraverso la stampa della “busta paga” del pensionato cioè dell'O bis m, documento che da diversi anni l'Inps non invia all'interessato, ma che si può vedere solo con il proprio pin personale o, se si è iscritti, con l'aiuto del sindacato. Siamo infatti convinti che – così come dovremmo fare per la salute attraverso controlli di prevenzione periodici – anche per la pensione un “check-up” annuale, attraverso la stampa dell'O bis m, potrebbe farci recuperare diritti di cui non conosciamo l'esistenza. Sarà inoltre l'occasione per vederci e discutere, perché il sindacato dei pensionati continuerà la mobilitazione anche a livello nazionale a sostegno della propria piattaforma e delle rivendicazioni dei diritti dei pensionati.

Quest'anno abbiamo promosso due manifestazioni nazionali e altre territoriali o locali. Ora, benché il cambio di governo faciliti indubbiamente il dialogo, la piena rivalutazione delle pensioni, l'avvio di una concreta legge sulla non autosufficienza e la riduzione delle tasse su salari e pensioni rimangono al centro dell'azione sindacale. La campagna straordinaria nei mercati sarà quindi l'occasione sia per avviare una verifica della propria pensione, sia per discutere più in generale dei problemi dei pensionati e delle iniziative dei sindacati a tutela dei loro rappresentati. I mercati dunque, ma soprattutto le nostre sedi e i nostri recapiti sono a disposizione dei pensionati dello Spi per la stampa e il controllo della loro busta paga. Vi aspettiamo numerosi. ■

Numero 5
Ottobre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Sostegno notturno

A pagina 2

Donne segretarie

A pagina 2

Storia in mostra

A pagina 2

Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

A pagina 4

Violenza: la famiglia luogo pericoloso?

A pagina 4

Quota 100 e incumulabilità

A pagina 5

Campagna Red 2019

A pagina 5

Regioni, quale autonomia?

A pagina 7

Tutti a pescare

A pagina 7

Analisi dei dati Inps

A pagina 8

Debiti e prestiti

A pagina 8

Sostegno notturno

Un recente servizio alla Rsa di Gorle

In una società che invecchia sempre più velocemente, le necessità delle famiglie con anziani non autosufficienti sono in costante crescita. In Bergamasca i servizi di sostegno alla domiciliarità sono abbastanza diffusi e, in alcuni casi, anche le Rsa sono impegnate con servizi diversificati, in particolare per quanto riguarda l'assistenza ai malati di Alzheimer.

Segnaliamo a questo proposito un servizio – unico nel suo genere – attivato nello scorso giugno presso specifici ambienti allestiti all'interno della Rsa Caprotti Zavaritt di Gorle. Parliamo del **"Centro notturno Alzheimer"**, un progetto di Bergamo Sanità dedicato a pazienti con diagnosi di demenza che soffrono anche di disturbi del sonno.

I due elementi sono spesso collegati e si influenzano a vicenda, aggravando sia la condizione del malato, sia la forte tensione che tale patologia (la demenza) scatena

nel nucleo familiare. La notte può rappresentare infatti un momento particolarmente critico per il paziente, di grande solitudine, in cui può mettere in atto comporta-



menti rischiosi. Per contro, coloro che lo assistono, alla fine di un'ennesima stressante giornata non possono abbandonarsi al riposo per recuperare le energie di cui hanno bisogno, ma devono cercare di vigilare sulle attività del loro congiunto.

Con questo progetto, attraverso terapie non farmacologiche (come musicoterapia, cromoterapia, terapie sensoriali e occupazionali), personale qualificato prende in carico il paziente per dieci notti, cercando di aiu-

tarlo a ripristinare il corretto ritmo sonno-veglia. Nel contempo ai familiari vengono fornite indicazioni utili al corretto approccio relazionale e ambientale, al fine di allungare nel tempo la permanenza del malato a casa sua, circondato dalle persone e dagli oggetti che lo rassicurano e che gli sono cari.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di un convegno tenuto a Sant'Agostino presso la sede dell'Università degli Studi di Bergamo, che contribuisce alla consulenza scientifica del progetto. Il progetto è autorizzato dall'Ats di Bergamo (fattore che consente di beneficiare della misura "Rsa aperta" con una tariffa di € 15 per notte a carico della famiglia) ed è sostenuto con il contributo economico della Chiesa Valdese. Per informazioni e richieste, contattare la Rsa Caprotti Zavaritt (035.657070) o Bergamo Sanità (392.9441185, cna@bergamosanita.it). ■

Donne segretarie

Differenze di genere

Il sindacato non è un'isola. Anche al suo interno, come quasi dappertutto, è innegabile il problema di genere. Per quanto riguarda lo Spi di Bergamo, mentre le iscritte sono di poco inferiori agli iscritti (nonostante le evidenze anagrafiche), nei posti di responsabilità e negli organismi eletti le donne sono decisamente meno numerose degli uomini.

Da tempo la Cgil nazionale, attraverso la Conferenza di organizzazione, ha posto tra gli obiettivi quello di diminuire il più velocemente possibile questo divario. Le donne sono portatrici di un modo differente di affrontare le cose, e questa ricchezza è necessaria per tutti, anche per la Cgil.

Possiamo dire che lo Spi di Bergamo, nel suo piccolo, sta cercando di fare la sua parte. Dopo i ricambi congressuali, l'Assemblea generale vede ora una presenza di 34 donne su 81 componenti (pari al 41,98%). Inoltre, stanno finalmente aumentando le donne segretarie, cioè responsabili di una struttura. A parte la segretaria generale provinciale Augusta Passera già in carica prima del Congresso, Carmen Carlessi che fa parte della segreteria e la "veterana" Maria Lazzarini, segretaria della lega di Romano di Lombardia dal 2013 e per diversi anni unica donna con questo ruolo, si è da poco aggiunta Luisa Carminati, responsabile per la lega di Trescore Balneario. Ancor più recentemente, sono state elette **Anna Baggi** per la lega Spi di **Martinengo** e **Margherita Rossi** per quella di **Gazzaniga**.

Anna, che ha esperienza amministrativa, proviene dal pubblico impiego ed in particolare dall'ospedale Papa Giovanni, dove era in forze fino a poco tempo fa; ha assunto il ruolo che era di Emilio Givelli, colonna Spi a Martinengo per due mandati. Diversa l'esperienza di Margherita, ex operaia tessile, alla Cgil da una vita e da innumerevoli anni attiva nella sede di Gazzaniga, dove conosce tutto e tutti. Il suo compito sarà ancora più difficile, perché ha raccolto il testimone dal nostro Giorgio Brambilla, che purtroppo ci ha lasciato.

Ad Anna e Margherita, complimenti e auguri di buon lavoro. ■

Crac bancari

Termini per le domande di indennizzo

Federconsumatori Bergamo informa i piccoli risparmiatori coinvolti dal crac delle banche "risolute" (Banca Etruria, Banca delle Marche, Carife, Carichieti) e delle banche poste in liquidazione (Banca Popolare di Vicenza e sua controllata Banca Nuova, Veneto Banca e sua controllata Banca Apulia, Banca Padovana, Bcc di Pelaco, Bcc Etrusca Salernitana, Bcc di Frascati, Banca Popolare delle Province Calabre, Bcc Ban-

ca Brutia, Bcc di Altavilla e Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto) che dal 22 agosto 2019 è iniziato a decorre il termine di 180 giorni per presentare la domanda di indennizzo al Fondo indennizzo risparmiatori (Fir) che prevede il pagamento del 30% del costo di acquisto delle azioni e del 95% del costo di acquisto delle obbligazioni subordinate entro il limite massimo di € 100.000,00 per ciascun risparmiatore.

Si ricorda che hanno accesso al Fondo i risparmiatori in possesso delle azioni e delle obbligazioni subordinate delle banche indicate. Gli indennizzi spettano anche ai loro successori o al coniuge, al convivente, ai parenti entro il secondo grado, in possesso di tali strumenti finanziari.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere agli sportelli Federconsumatori della città e della provincia. ■

Festa a Grumello

Novembre è un mese un po' cupo, e dunque ben vengano le occasioni per stare piacevolmente insieme. Come la festa del tesseramento delle leghe del Sindacato pensionati Cgil di **Celadina, Grumello, Seriate e Trescore**, che ormai da diversi anni si svolge, nel periodo autunnale, all'interno del Palafeste di Grumello del Monte.

L'appuntamento è quindi per **venerdì 8 novembre**, dalle ore 13.30 alle ore 19, per un allegro pomeriggio tra balli, giochi e spuntini. Ricordiamo che l'ingresso è riservato agli iscritti e ai familiari delle quattro leghe (ovvero residenti nei comuni citati e nei paesi limitrofi), nelle cui sedi si potranno ritirare i biglietti di invito. ■

Badalasco



Tra i moltissimi appuntamenti dei Giochi di Liberetà, il 17 e il 18 giugno scorsi presso il Baretto dell'oratorio di Badalasco si è tenuto il primo torneo di scopa d'assi patrocinato dalla lega Spi di Fara Gera d'Adda. Il torneo è stato vinto dal collaboratore dello Spi di Fara Mario Pietromartire in coppia con Giuseppe Caverzagli. ■

Storia e arte in mostra

Si terrà il **25, 26 e 27 ottobre** nei prestigiosi locali di Palazzo Suardi-Re-Meris di **Ranzanico** la mostra collettiva "Passioni e ricordi". L'iniziativa, organizzata dall'Associazione arte in valle in collaborazione con lo Spi Cgil di Trescore e i Giochi di Liberetà, consiste in un'esposizione di opere di pittura e hobbistica realizzate da alcuni pensionati. La varietà dei manufatti spazierà dalle sculture in

legno ai quadri, dai lavori al telaio agli oggetti impagliati o intrecciati, ma comprenderà anche composizioni in poesia e persino due auto d'epoca restaurate, che verranno collocate nel cortile antistante l'ingresso della mostra.

L'inaugurazione si terrà il 25 ottobre alle ore 18 alla presenza delle autorità locali e la mostra sarà visitabile fino alle 19.30; nei due giorni seguenti sarà aperta

al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Con l'occasione sarà anche possibile accedere, gratuitamente, ai due musei ospitati nei locali di Palazzo Suardi-Re-Meris: il cosiddetto "Fa 'l fil", che illustra la storia della seta, dal baco alla filatura, e il "C'era una volta", raccolta di oggetti e strumenti vecchi e antichi, donati dai cittadini, che illustrano la vita quotidiana di diversi decenni fa. ■

Governo nuovo, problemi vecchi

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Nessuno di noi a Luglio avrebbe mai pensato che nel giro di un mese nel nostro paese si sarebbe aperta una nuova fase politica di governo.

La fine dell'esperienza dell'alleanza giallo-verde e la nascita di un nuovo governo Conte con il sostegno del Pd, del M5S e di Leu e poi dopo la formazione della nuova maggioranza addirittura la frattura nel Pd, che pare non avrà conseguenze sul nuovo governo ma sicuramente renderà il quadro politico ancora più incerto e instabile anche rispetto a quanto di precario avevamo prima delle vacanze.

Mi sono note le perplessità che molti iscritti e militanti della nostra organizzazione manifestano di fronte a questa svolta, dubbi che anche noi crediamo sia giusto mostrare. Crediamo però che non vada sottovalutato un punto, **si è per ora bloccata quella pericolosa deriva di destra, con caratteri razzisti e populistici**, portata avanti in primis dall'ex ministro degli interni. Una politica che conduceva il nostro paese fuori dal contesto europeo, con enormi danni per il sistema sociale ed economico italiano.

Il nuovo governo si è insediato e ha ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. **Noi, come sempre,**

misureremo il suo operato in modo autonomo, valutando i provvedimenti che saranno presi e la congruità dei medesimi rispetto alle nostre richieste.

Proprio in questa ottica ai primi di settembre gli esecutivi nazionali di Spi, Fnp, Uilp hanno analizzato sia i 29 punti del programma di governo, sia le dichiarazioni rese dal presidente del consiglio nelle aule parlamentari all'atto della discussione della fiducia.

In modo unitario abbiamo espresso una forte insoddisfazione non avendo riscontrato precisi impegni sulle principali richieste contenute nella nostra piattaforma unitaria presentata nei mesi scorsi, che è stata alla base della grande manifestazione del 1° Giugno in Piazza San Giovanni a Roma. Una legge sulla non autosufficienza, impegni concreti sul tema della rivalutazione delle pensioni. Un progetto che tenga conto dei pensionati quando si parla di carico fiscale, che sappiamo essere per i pensionati più gravoso dei lavoratori dipendenti. Infine il tema della sanità, la riduzione delle liste di attesa e maggiori investimenti per la sanità pubblica.



La popolazione anziana rappresenta una importante quota di quella italiana, l'invecchiamento progressivo della medesima porta all'incremento di fenomeni quali la solitudine o la non autosufficienza, le pensioni perdono ogni anno il loro potere d'acquisto, mentre assistiamo a un decremento continuo delle prestazioni dei sistemi sanitari, sociali e assistenziali.

Di fronte a questa realtà non possiamo più attendere, **chiediamo risposte e provvedimenti concreti che diano delle soluzioni a questi problemi**, per queste ragioni continueremo la mobilitazione iniziata nei mesi scorsi in ogni ter-

ritorio, organizzeremo assemblee e presidi unitari per discutere con le persone anziane e anche con la popolazione tutta. Spiegheremo le nostre ragioni, chiederemo come abbiamo già fatto, di discutere con i rappresentanti del governo e se sarà necessario organizzeremo nel mese di novembre un presidio unitario dei tre sindacati pensionati anche a Roma.

Nessuno si illuda, abbiamo i capelli grigi, ma abbiamo le idee chiare e non ci fermeremo.

Nel contempo la nostra attività è ripresa in ogni comprensorio della regione. La segreteria regionale ha cominciato a presentare in questi giorni le linee programmatiche della sua attività da sviluppare in questo mandato congressuale, un programma che intendiamo sia partecipato e condiviso da tutte le strutture.

Abbiamo ripreso, unitamente alle confederazioni, un confronto serrato con la giunta regionale, sulle tematiche socio assistenziali e sanitarie, ora è venuto il tempo, dopo quello dei protocolli siglati in questi anni, delle misure concrete: dalla riduzione delle liste di attese nel sistema sanitario pubblico della riduzione

delle rette delle Rsa, al potenziamento dei servizi assistenziali dei quali gli anziani sono i maggiori fruitori in questa fase della loro esistenza che presenta sempre più fenomeni di fragilità.

Dedicheremo dei momenti di riflessione e di approfondimento a due tematiche: uno di carattere interno, nell'analisi della ricerca condotta dal nazionale sul ruolo delle leghe Spi, l'altra sul tema dell'autonomia regionale differenziata, su cui tanto si discute ma senza conoscere in modo esauriente tutti gli aspetti.

Fra poche settimane concluderemo con una bella iniziativa le celebrazioni dei 25 anni dei nostri Giochi di LiberEtà, **voglio qui ringraziare tutte le strutture e i nostri volontari che hanno reso possibile questi appuntamenti, con particolare riferimento a quelli dei progetti di coesione sociale.**

Gli appuntamenti e il lavoro da svolgere nei prossimi mesi rappresenteranno un forte impegno per tutte le strutture della nostra organizzazione, ma sono convinto che come sempre sapremo essere all'altezza delle aspettative, per cui riprendiamo il cammino risolvendo un slogan molto caro ai molti nostri iscritti e militanti: *al lavoro e alla lotta.* ■

Veneziani: capacità innovativa e direzione gentile

“A me lo Spi ha quasi salvato la vita, l'Auser me l'ha resa felice”, era la battuta con cui Sergio Veneziani – scomparso lo scorso 20

agosto – sintetizzava la sua esperienza nel sindacato dei pensionati guidato dal 1992 al 1998 e poi nell'Auser di cui è stato presiden-

te fino al 2013.

Partito da un incarico in Cgil a Castel San Giovanni Veneziani è stato segretario generale di importanti categorie come i tessili e i chimici, oltre che aggiunto della Cgil Lombardia. Incarichi che ha sempre ricoperto con passione e infondendo idee nuove. Con Veneziani lo Spi Lombardia ha cambiato volto: “la prima cosa che mi ha particolarmente colpito dello Spi è che si poteva ragionare e uscire dagli schemi rispetto all'attività, alla vita, alla cultura, al modo di lavorare delle tradizionali categorie. Lì si comprendeva davvero

che si trattava di una confederazione”, così ha raccontato nell'intervista raccolta in occasione della pubblicazione del libro *Noi, lo Spi*. E infatti con Veneziani si scommette sul territorio, si dà l'avvio a un'organizzazione basata sulle leghe e non solo per offrire servizi utili ai pensionati ma anche per fare negoziazione. Nasce poi l'idea di un'area dedicata al benessere, ovvero al tempo liberato che i pensionati hanno e in cui possono finalmente dedicarsi alle proprie passioni. Nascono i Giochi d'Argento, poi diventati Giochi di LiberEtà. Ma Veneziani non fu solo un innovatore fu anche un dirigente sindacale dalle grandi

doti “intellettuali e umane, capace di una *direzione gentile*, di discutere, sdrammatizzare o inchiodarti con una sua sferzante battuta”, come ha ricordato nella sua orazione funebre Mauro Beschi che con Sergio ha condiviso non solo gli anni alla segreteria dei tessili lombardi ma anche una profonda amicizia. Veneziani aveva un'idea ben precisa di cosa volesse dire un'organizzazione sindacale: “non voleva dire comandare ma far crescere insieme, collegialmente, elaborazione e pratica sindacale”, ha ricordato ancora Beschi.

Un dirigente, ma soprattutto un uomo di cui sentiremo la mancanza. ■ *Er. Ard.*



Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia e Beppe Gambarelli – Dipartimento Sanità e socio-sanitario Spi Lombardia

A distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della Riforma del servizio socio-sanitario Regionale, è stato avviato il percorso di riordino della rete dei servizi territoriali di ricovero e cura attraverso l'apertura dei PreSST (poliambulatori), dei POT (unità di diagnostica e con posti letto per malati più complessi) e delle Degenze di Comunità (piccole unità di ricovero gestite dai medici di base). Si sta provvedendo anche alla trasformazione di quei posti già attivati presso le Rsa e le Riabilitazioni. Il ricovero in queste strutture potrà avvenire dopo una dimissione ospedaliera per pazienti poco complessi che non possono essere mandati a casa o nel caso di pazienti anziani già a casa che hanno bisogno di cure assidue, difficilmente garantite a domi-

cilio. Per coloro che, dopo la dimissione dall'ospedale, per completare il processo di guarigione necessitano di cure più complesse verranno attivate unità di offerta che prenderanno il nome di "degenze di transizione avanzate". La realizzazione di tale rete territoriale di servizi è un tassello fondamentale della Riforma della sanità regionale del 2015 e dovrebbe portare a compimento quell'integrazione tra ospedale e territorio e tra sanitario e socio-sanitario che come Spi abbiamo sempre auspicato.

Il confronto con l'assessorato al Welfare, iniziato nel gennaio 2019, è sfociato in un accordo, nel quale è previsto un percorso partecipato con le OO.SS. non solo a livello regionale, ma anche locale con le Ats territoria-

li, durante tutta la fase di analisi dei bisogni per la realizzazione di una rete di strutture e posti letto distribuiti in maniera omogenea sul territorio.

Punti qualificanti dell'accordo sono:

- l'individuazione nelle Asst (ex aziende ospedaliere) o in enti del sistema strettamente collegati, di punti unici di accesso dove dovranno essere collocati tutti i servizi utili alla dimissione della persona;
- prenderanno il nome di Centri servizi/Centrali per la continuità assistenziale che avranno il compito di effettuare una valutazione (multidimensionale) del paziente ossia valutarne la situazione di salute ma anche le condizioni di vita (pazienti soli) e la possibilità di essere curato a domicilio;

• sarà compito del punto unico di accesso individuare, sulla base della complessità della cura del paziente, e fin dal momento del ricovero, quale possa essere la struttura più idonea che lo possa accoglierlo dopo le dimissioni dall'ospedale;

• i successivi momenti di confronto tra Regione Lombardia e OO.SS. (organizzazioni sindacali) saranno anche finalizzati a valutare gli effetti dei provvedimenti adottati.

Come Spi ci sentiamo fortemente impegnati in questo delicato passaggio di riordino della rete di degenze di transizione che incide direttamente sull'esigibilità del diritto alla salute per gli anziani e per tutti i cittadini più in generale, che spesso invece vengono lasciati soli nel momento in cui necessitano

di un ulteriore percorso di cura ed assistenza dopo il ricovero ospedaliero, oltre a doverne sostenere i costi. Per questo motivo ci siamo già attivati in tutti i territori affinché il confronto sia il più possibile concreto e costruttivo. La nostra presenza capillare sul territorio e lo stretto rapporto con i cittadini, anche attraverso la nostra rete degli sportelli sociali ci consentiranno di dare un contributo competente e responsabile alla discussione. Certo, siamo perfettamente consapevoli di tutte le problematiche già esistenti nei territori e di quelle che sorgeranno, a partire dalle risorse necessarie per attuare questo modello, che già abbiamo chiesto alla Regione di finanziare. Comunque faremo la nostra parte fino in fondo. ■

Violenza: la famiglia un luogo pericoloso?

La famiglia è il luogo più pericoloso per le donne. È la conclusione a cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita nel 2017 dal Senato. Il 51 per cento delle donne separate o divorziate ha subito violenze fisiche o sessuali contro il 31,5 per cento delle altre e si ha violenza psicologica dall'attuale partner nel 35 per cento e da ex partner nel 54 per cento dei casi.

Questi sono solo alcuni dati, e le cronache della scorsa estate non hanno offerto un giorno di requie.

Non solo, nelle loro dinamiche i femminicidi dimostrano sempre più di essere crimini prevedibili e prevenibili e non dei raptus improvvisi, come molto spesso vengono descritti a caldo nelle cronache giornalistiche.

L'Italia negli ultimi anni si è data una serie di strumenti, anche penali, per cercare di affrontare quella che sembra sempre un'emergenza, ma il grande problema di fondo è culturale. La maggior consapevolezza delle donne, la loro ricerca di autonomia e libertà scate-

na una reazione violenta in quegli uomini che hanno un comportamento ispirato al desiderio di dominio e possesso sulla donna. L'Italia è stata, e per molti versi lo è ancora, una società fortemente patriarcale e questo modello, anche a livello inconscio, è dominante.

È, quindi, particolarmente importante avviare una profonda riflessione che investa anche e soprattutto gli uomini ed è partendo da questo dato di fatto che lo Spi Lombardia ha voluto organizzare, anticipando di qualche giorno la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il convegno *La violenza contro le donne: la famiglia luogo pericoloso?* che si terrà lunedì 11 novembre presso il Centro congressi le Stelline, sala

Manzoni, in corso Magenta a Milano. Ospiti il magistrato **Fabio Roia**, presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano, **Isabella Merzago**, presidente della Società italiana di criminologia, **Lucia Annibaldi**, avvocatessa e deputata, **Manuela Ulivi**, avvocatessa e presidente delle case delle donne maltrattate di Milano, **Silvia Piani**, assessora alle Politiche per la famiglia, genitorialità e parità opportunità regione Lombardia. Dopo il saluto del segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ad aprire i lavori sarà **Merida Madeo** mentre **Federica Trapletti** modererà l'incontro. Al segretario generale nazionale Spi, **Ivan Pedretti**, l'arduo compito di concludere i lavori! ■ *Er. Ard.*



Legalità: continua il nostro impegno

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Anche quest'anno una numerosa delegazione degli Spi della Lombardia ha partecipato ai campi della legalità. È un momento di diffusa partecipazione delle nostre pensionate e pensionati che mettono a disposizione il loro tempo e lavoro per contribuire attivamente alle attività che si svolgono nei luoghi che la magistratura ha sottratto alle famiglie mafiose, utilizzando la legge Rognoni-La Torre con la quale, per la prima volta in Italia, si colpisce pesantemente la criminalità in quello che è il suo potere economico. Questi stessi beni confiscati sono stati dati in gestione alle associazioni che rispondono ai requisiti che la legge richiede, tra queste Libera e Arci. In estate sono centinaia le persone fra lavoratori, pensionati, studenti che lavorano come volontari per far sì che questi luoghi possano continuare a vivere nella legalità ed essere, al tempo stesso, la dimostrazione che è possibile un percorso di sottrazione e valorizzazione di questi beni per scopi utili alla collettività. Hanno partecipato delegazioni da Brescia, Milano, Sondrio, Lodi, Como: sono stati a Polistena, a Scafati, a Isola del Piano e poi a Cisliano, alle porte di Milano.

I nostri volontari condividono questi progetti con persone provenienti da molti luoghi del nostro Paese, costruendo così relazioni importanti e durature anche attraverso momenti formativi e di conoscenza.

Inoltre i comprensori dello Spi, durante l'anno, continuano a lavorare con gli studenti delle scuole superiori per coinvolgerli in giornate di formazione alla legalità – come accade a Cremona e Lodi – accompagnandoli in questi luoghi che, anche, in Lombardia sono ormai numerosi. Basti ricordare che la nostra regione è oggi quella in cui più numerose sono le attività e i luoghi – case, aziende, ecc – sottratte alle famiglie mafiose che spesso hanno trovato e trovano terreno fertile per costruire illegalmente le loro fortune anche qui.

Lo Spi nazionale fornisce da anni anche un'apposita formazione ai volontari affinché la partecipazione sia sempre più consapevole e per trasmettere alle nuove generazioni conoscenze e valori che possano essere terreno fertile per un'educazione alla legalità e alla lotta contro tutte le mafie. ■

Pensione Quota 100: cumulo con i redditi

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Per conseguire la pensione anticipata Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente e la prestazione non è cumulabile con nessun reddito derivante da lavoro dipendente.

Unica eccezione è la possibile cumulabilità della pensione quota 100 con i redditi derivanti da attività lavorativa autonoma occasionale.

La circolare Inps, infatti, conferma che: "La pensione è cumulabile con i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. Il superamento del menzionato limite di importo determina l'incumulabilità della pensione con il reddito da lavoro.

Ai fini della verifica del superamento di detto limite

di importo rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza della pensione e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia".

Per quanto riguarda i redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale viene precisato che "Tali redditi rilevano ai fini dell'incumulabilità della pensione nel periodo compreso tra la data di decorrenza del trattamento pensionistico e la data di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, a condizione che gli stessi siano riconducibili ad attività lavorativa svolta nel medesimo periodo".

L'ulteriore precisazione è

che: "I redditi da lavoro autonomo e d'impresa rilevano al lordo delle ritenute erariali ed al netto dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Istituto per costituire la propria posizione previdenziale".

Sono da considerare redditi da lavoro autonomo quelli comunque ricollegabili a un'attività lavorativa svolta senza vincolo di subordinazione, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali.

Un'ulteriore precisazione fatta successivamente dall'Inps è che "anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale, retribuite con il Libretto Famiglia oppure con il Contratto di Prestazione Occasionale (ex voucher) sono da ritenersi incompatibili con la percezione della pensione Quota 100". ■

Infortunati domestici

L'Inail informa che il **15 ottobre 2019 scade il termine per effettuare il pagamento dell'integrazione di 11,09 euro** relativo all'importo annuale della polizza obbligatoria dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Nella lettera inviata agli assicurati che a inizio anno hanno versato i 12,91 euro per il rinnovo dell'iscrizione, l'Inail ricorda che il nuovo premio annuale stabilito dall'ultima legge di bilancio è fissato in 24 euro annue ed è accompagnato da un'estensione della platea dei soggetti obbligati alla tutela assicurativa, che ora si applica alle persone con età tra i 18 e i 67 anni, (anziché 65) e da un significativo ampliamento delle prestazioni garantite.

Requisiti soggettivi: l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è **obbligatoria** per chi possiede queste caratteristiche:

- ha un'età compresa tra i 18 e (a decorrere dal 1° gennaio 2019) i 67 anni compiuti,
- svolge il lavoro per la cura dei componenti della famiglia e della casa,
- non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro,
- presta lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo.

In base ai requisiti assicurativi indicati, **hanno obbligo assicurativo:**

- gli studenti anche se studiano e dimorano in una località diversa dalla città di residenza e che si occupano dell'ambiente in cui abitano,
- tutti coloro che, avendo già compiuto i 18 anni, lavorano esclusivamente in casa per la cura dei componenti della famiglia (ad esempio ragazzi e ragazze in attesa di prima occupazione),
- i titolari di pensione che non hanno superato i 67 anni,
- i lavoratori in stato di disoccupazione o in cassa integrazione guadagni,
- i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia e non hanno altra occupazione,
- i soggetti che svolgono un'attività lavorativa che non copre l'intero anno (lavoratori stagionali, lavoratori temporanei, lavoratori a tempo determinato); l'assicurazione, in questo caso, deve ricoprire solo i periodi in cui non è svolta attività lavorativa. Tuttavia, il premio assicurativo non è frazionabile e la quota va versata per intero, anche se la copertura assicurativa è valida solo nei periodi in cui non è svolta altra attività lavorativa. La normativa Inail specifica anche chi è esonerato dal pagamento del premio, quale sia l'ambito applicativo dell'assicurazione. **Vi invitiamo a rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi per avere informazioni più dettagliate.** ■ G. B. Ricci



Campagna Red 2019 e dichiarazioni di responsabilità

Roberto Bonifacio – Caaf Cgil Lombardia

Nel mese di settembre partirà la nuova campagna Red/Invciv 2019 (per l'anno reddito 2018) e Campagna Solleciti Red/Invciv 2018 (anno reddito 2017) rivolta a tutti pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito o beneficiari di prestazioni assistenziali.

Come negli anni precedenti l'Inps non invierà più la richiesta cartacea ai pensionati tenuti alla presentazione del modello Red ordinario ma verranno contattati direttamente dal Caaf.

L'Inps invierà invece le lettere ai pensionati tenuti alla

compilazione dei Solleciti Red e delle Dichiarazioni di Responsabilità.

I **soggetti obbligati** alla presentazione del modello Red sono tutti i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, per i quali l'Ente genera una matricola di acquisizione, e in particolare:

- il titolare che non ha presentato al fisco la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018) ma che possiede redditi ulteriori a quelli della pensione;
- il titolare che pur presentando la dichiarazione dei

redditi (modello 730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018), non dichiara, in tutto o in parte, i propri redditi rilevanti e/o possiede redditi esenti/esclusi dalla dichiarazione fiscale;

- il titolare che non possiede alcun reddito oltre alla pensione/i solo se tale situazione reddituale è frutto di una variazione rispetto a quella dichiarata per l'anno reddito precedente. Non devono effettuare la dichiarazione reddituale per la campagna Red 2019;
- i soggetti che per obbligo o per facoltà, presentano

la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) e non possiedono redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione. Per quanto riguarda invece la Campagna Dichiarazioni di Responsabilità le richieste verranno inviate dall'Inps tramite apposita comunicazione postale ai titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile.

In particolare, per la Campagna ordinaria 2019 le comunicazioni riguarderanno:

- i **modelli Ac As/Ps** per i titolari di pensione sociale/ assegno sociale.

Mentre per la Campagna Solleciti 2018 le comunicazioni riguarderanno:

- **modelli Icric** per gli invalidi civili titolari di indennità di frequenza (dati relativi al 2017);
- **modelli Iclav** per gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile (dati relativi al 2017).

Tutti i pensionati tenuti alla compilazione della Dichiarazione Reddittuale (Red) o della Dichiarazione di Responsabilità (Invciv) dovranno rivolgersi al Caaf entro e non oltre la fine del mese di febbraio 2020. ■

Giochi di Liberetà: a Gallarate le finali dei concorsi artistici

“Farci pensare è il più bel regalo che potete farci”, così Valerio Zanolla ha concluso il suo saluto a tutti i partecipanti ai concorsi artistici della XXV edizione dei Giochi di Liberetà, le cui finali regionali si sono tenute lo scorso 19 settembre al Teatro Popolare di Gallarate.



“Un’iniziativa importante – aveva detto prima – un’opportunità per tanti pensionati di sconfiggere la solitudine, partecipare a momenti di socializzazione. Ma non solo, la giornata di oggi testimonia come la cultura sia di casa nel nostro sindacato, mentre il luogo che abbiamo scelto ci ricorda come la Cgil, le Camere del lavoro abbiamo sempre considerato la cul-

tura, l’istruzione uno degli strumenti di emancipazione dei lavoratori”. Zanolla ha anche ripercorso la storia del Teatro Popolare come del resto ha fatto, in chiusura di mattinata Umberto Colombo, segretario generale della camera del lavoro di Varese.

Le poesie e i racconti sono stati i protagonisti della mattinata: Umberto Banti,

attore, ha con intensità dato vita alle opere premiate mentre Stefano Zaninello lo accompagnava alla chitarra.

Parlando della forza e dell’importanza della parola Merida Madeo, a cui è stata affidata la conduzione della giornata, ha sottolineato come

“in queste poesie e racconti abbiamo ritrovato il gusto del dire, dell’esprimere con parole proprie sentimenti, speranze, ricordi, sogni. Non c’è un’età per scrivere e voi ce lo dimostrate”. Prima della pausa per il buffet e per permettere alla giuria popolare di esprimere le sue preferenze su quadri e foto-

grafie, hanno portato il loro saluto anche Pietro Losio, presidente Auser Gallarate, e Dino Zampieri, segretario generale Spi Varese.

Sul numero di *Nuovi Argomenti* dedicato all’Area Benessere troverete ampi servizi sui Giochi e i nomi di tutti vincitori delle varie sezioni. ■

La crociera: una scelta vincente

Pietro Giudice – Coordinatore Area Benessere Spi Lombardia

Quando si è deciso di organizzare una crociera per il XXV dei Giochi di Liberetà alcune paure, perplessità e dubbi c’erano in tutti noi, le novità spaventano. Ma noi siamo lo Spi: un’organizzazione invidiata da tutti e i risultati lo hanno dimostrato.

Dubbi superati, viste le adesioni frutto dell’enorme impegno dei nostri compagni nei vari territori; abbiamo avuto, addirittura, decine e decine di adesioni da parte di persone che lo Spi non aveva mai intercettato prima. Una riflessione che dovremo fare tutti insieme, al ritorno dalla crociera, sarà dunque relativa al come dare continuità al rapporto con queste persone.

In questi mesi in cui la crociera è diventata la nostra priorità, abbiamo visto crescere l’interesse e la partecipazione in tutto il territorio lombardo.

Per noi i Giochi sono diventati il cuore della nostra attività, con l’iniziativa a cui teniamo più di altre: l’1+1 = 3, le cui finali quest’anno sono state fatte a Cremona con un grande successo di partecipazione sia dei ragazzi diversamente abili che di volontari e simpatizzanti. Colgo l’occasione per ringraziare nuovamente i compagni e le compagne di Cremona per la loro disponibilità. L’iniziativa è stata apprezzata da tutti, al punto che già altri territori si sono resi disponibili a ospitare le finali del 2020. Noi pensiamo che lo star bene da soli non ci basta, preferiamo che tutti stiano bene e lo dimostriamo con centinaia di volontari impegnati per tutto l’anno nel programmare i Giochi nei propri territori. Lo Spi è per l’inclusione, contraria all’individualismo e al qualunquismo, e la strada che stimo percorrendo è quella giusta. Ce lo dicono i numeri, oltre alla continua capacità di rinnovarci: infatti con la crociera abbiamo intercettato tanti pensionati nuovi ma è solo l’inizio di un percorso in cui dovremo cercare altre strade per parlare e far conoscere cosa lo Spi fa nei vari territori, pubblicizzando maggiormente il nostro lavoro. ■



Valerio Zanolla



Merida Madeo

Mimmo Lucano è tornato a Riace

I primi giorni di settembre Mimmo Lucano è potuto tornare a casa, a Riace, e abbracciare il padre malato di leucemia e aggravatosi durante i mesi estivi. Il rientro è stato possibile, dopo quasi undici mesi, perché il Tribunale di Locri ha accolto la richiesta di revoca del divieto di dimora presentata dagli avvocati difensori Andrea Daqua e Antonio Mazzoni.

Come raccontato nei numeri precedenti di *Spi Insieme* (n. 2 febbraio e n. 3 aprile 2019) Lucano, accusato di irregolarità nella gestione del modello di Riace e negli appalti per la raccolta della differenziata, era stato messo prima ai domiciliari

poi, revocati questi, era stato disposto per lui il divieto di dimora a Riace. Il 28 febbraio scorso la Corte di Cassazione aveva sì rinviato a giudizio Lucano ma aveva anche smontato alcuni dei principali capi di accusa. Il processo, ancora in corso, è poi iniziato l’11 giugno.

In pretura a Locri sono ancora convinti che il modello Riace abbia nascosto un vero e proprio sistema criminale di cui l’ex sindaco era il capo, ma soprattutto pensano che potrebbe commettere gli stessi reati per cui è stato allontanato, anche grazie alla sua influenza politica. Eppure le scorse elezioni amministrative hanno visto un

cambiamento nell’amministrazione (oggi di segno opposto), Lucano non è entrato in consiglio comunale, la sua lista è arrivata terza. Certo non se la passa bene nemmeno l’attuale sindaco Antonio Trifoli che, secondo un parere del Viminale dello scorso 24 settembre, non poteva né candidarsi né essere eletto. Infatti, secondo il testo unico



delle leggi sull’ordinamento degli enti locali dell’agosto 2000, i dipendenti di un ente locale non possono candidarsi per l’amministrazione per cui lavorano, a meno che non vadano in aspettativa retribuita ma possono farlo solo se assunti con contratto a tempo indeterminato. Né possono candidarsi i vigili urbani, specifica ancora il



Testo. Trifoli, non solo era inquadrato come ispettore della sicurezza, ma il giorno in cui ha presentato la sua lista, il 26 aprile scorso, ha chiesto e ottenuto una pausa non retribuita dal lavoro e una volta divenuto sindaco, il 30 maggio, si è autoassegnato un’aspettativa non retribuita fino a fine mandato: una procedura fuori legge.

L’ultima mossa di Trifoli è stata quella di togliere tutti i cartelli stradali che davano il benvenuto nel paese dell’accoglienza per sostituirli con un enorme pannello che definisce Riace “il paese dei santi medici e martiri Cosimo e Damiano”. Non commentiamo. ■ *Er. Ard.*

Regioni, quale autonomia?

Dibattito Spi e Cgil alla Malga Lunga

Marcello Gibellini

Il tradizionale appuntamento della Cgil e dello Spi di Bergamo alla Malga Lunga il 13 settembre scorso ha riguardato un approfondimento e una riflessione sull'autonomia regionale differenziata, un tema che da qualche tempo tiene banco nel nostro Paese e in particolare da noi in Lombardia, in Veneto e in Emilia.

L'Emilia Romagna l'ha chiesta ufficialmente a larga maggioranza; Lombardia e Veneto ci hanno fatto pure un referendum, per nulla necessario, spendendoci svariati milioni, in barba alla logica dell'efficienza e del risparmio.

Dal momento che la sala della Malga era piena, il dibattito è stato diffuso anche all'esterno con gli altoparlanti. I relatori, come previsto, sono stati il segretario generale della Cgil di Bergamo Gianni Peracchi, il consigliere regionale del Pd Jacopo Scandella e il segretario generale dello Spi regionale Valerio Zanolla.

La riunione è stata preceduta da un momento di raccoglimento per tre frequentatori della Malga scomparsi in quest'anno trascorso: Luigi Battaglia, Elena De Ponti e Roberto Bruni, che partecipò all'ultimo nostro appuntamento qui, quando discutemmo del referendum costituzionale.

Nella sua relazione introduttiva, Peracchi ha messo in rilievo la complessità dell'argomento ed il preaccordo già realizzato con il governo Gentiloni. Quindici mesi fa, appena nominata, l'allora ministra Erika Stefani aveva promesso che



nel giro di pochi mesi si sarebbe realizzato l'accordo ma poi non se ne è fatto nulla. Ora i problemi sono tutti aperti, ma al punto venti del programma del nuovo governo il tema è ripreso ed orientato ad una logica secondo cui l'autonomia deve essere un'opportunità per fare meglio, senza mai sminuire i vincoli di solidarietà regionale e garantendo che lo standard di servizi come la sanità sia garantito a tutti e in tutto il Paese.

Il consigliere regionale Jacopo Scandella ha evidenziato come vada rovesciato quanto è stato indicato da molti (a partire dalla Lega Nord) come valore dell'autonomia, cioè tenere per sé più risorse, vedendo invece la possibilità di realizzare soluzioni più adeguate territorio per territorio, ovviamente non ignorando alcune evidenti contraddizioni. Come la disparità di grandezza di regioni come la Lombardia, che ha milioni di abitanti, e l'Abruzzo, con meno residenti di Bergamo; o come l'eccessiva distanza nei diritti tra le regioni autonome e le altre o ancora come la forte frammentazione di piccoli comuni in regioni come la nostra.

Valerio Zanolla ha tra l'altro

messo in evidenza come, nelle loro richieste, alcune regioni (soprattutto Lombardia e Veneto) abbiano sparato molto alto. Ha ricordato infatti che nelle prime formulazioni fatte, e respinte dalla Corte costituzionale, c'era la richiesta di formare la Repubblica veneta, cioè la separazione dall'Italia.

È seguito un partecipato dibattito nel quale mi è sembrata fortemente sentita la necessità di un'autonomia che sfrutti al meglio ulteriori opportunità di adeguare le decisioni alle peculiarità territoriali, ma rafforzando per questa via la coesione e la solidarietà nazionale.

È stata certamente una bella giornata, anche meteorologicamente. Gli amici e i compagni dell'Anpi di Alzano, molti dei quali nostri iscritti, come al solito hanno ben gestito l'organizzazione del buon pasto e hanno provveduto all'apertura del museo della Resistenza che la Malga ospita.

Non è mancato anche qualche contrattempo. La compagna Rosalba, dello staff dell'Anpi, nello svolgere il servizio a cui si stava dedicando è inciampata e cadendo ha riportato serie contusioni; è stata subito medicata e poi portata al pronto soccorso, dove fortunatamente il tutto si è risolto. Infine lo smemorato, il sottoscritto, si è anche dimenticato di riportare a valle il compagno Lucio, che pure aveva accompagnato lui stesso in Malga al mattino. Come in tutti i collettivi che funzionino, anche questo inconveniente è stato risolto. ■

Tutti a pescare

Anziani e ragazzi a Valgua

Da oltre 10 anni, presso il laghetto di Valgua ad Albino, le tre leghe Spi della Valle Seriana organizzano una giornata speciale. Una gara di pesca alla trota a cui prendono parte ragazzi disabili ospiti di comunità della Valle Seriana e dell'Isola e anziani residenti in alcune case di riposo, che partecipano con la collaborazione di pescatori della Fipsas, oltre che dei loro accompagnatori e di pensionati volontari.

Quest'anno si è raggiunto il massimo storico delle presenze, con oltre 160 partecipanti. È certamente un grande spettacolo vedere la gioia sul volto di queste persone che si godono una splendida giornata di attività ed è anche una soddisfazione per volontari e accompagnatori toccare con mano la positività e l'utilità del loro impegno.

La giornata ovviamente è stata allietata da un buon pasto preparato in loco dalla squadra dei volontari organizzata dallo Spi e si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione e di piccoli omaggi a tutti i convenuti.

Anche se lo Spi di Bergamo realizza in provincia, anno dopo anno, tanti eventi (tra gare di carte, di ballo, mostre di quadri, laboratori ecc.), questa è un'occasione importante per i Giochi di Libertà, perché incarna la loro principale ragion d'essere.

Questi Giochi, infatti, da una decina d'anni – grazie soprattutto all'intuizione e alla tenacia dell'allora segretario della lega Spi di Gazzaniga Fausto Orsi – sono sempre più caratterizzati dal coinvolgimento di persone diversamente abili e da anziani ospiti delle Rsa. Queste iniziative di inclusione hanno certamente un forte valore sociale, ed è ottima cosa che si sia riusciti a sostituire adeguatamente il compagno Orsi e a continuare questa attività, anzi ad estenderla e rafforzarla. Per la piacevolissima giornata a Valgua vanno ovviamente ringraziati, oltre ai nostri sponsor, tutti i volontari e le volontarie per il loro preziosissimo lavoro e i due principali riferimenti organizzativi: Mario Belotti, responsabile dell'Area benessere, e Romano Alborghetti, che ha sempre voluto e trainato questa iniziativa. ■ (M.G.)



Festa dell'Isola

Dopo l'anticipo dello scorso anno, torna ad ottobre l'appuntamento con la festa degli iscritti Spi dell'Isola bergamasca, ossia delle leghe facenti capo a **Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio e Ponte San Pietro**.

Proseguendo nella gradita formula delle ultime edizioni, ecco il programma della festa che si terrà il **25 ottobre**. Alle 9 ritrovo a Brembate Sopra, dove partirà il bus che effettuerà fermate anche a Terno, Calusco e Capriate; alle 10 visita guidata a Villa Castelbarco Albani; alle 12,30 pranzo sociale a Trezzo presso l'azienda agricola "Le cave del cepo"; nel pomeriggio, musica, balli, giochi e premiazione di tre attivisti in rappresentanza di ciascuna delle tre leghe Spi organizzatrici.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi Spi di Ponte (035.3594.500), Terno (035.3594.800), Calusco (035.3594.630), Cisano (035.3594.860), Capriate (035.3594.641), Brembate (035.3594.820). ■

Nuovo sito T.U.

Terza Università, l'associazione legata alla Cgil che conta oltre 3200 iscritti e che, ormai da 25 anni, promuove la formazione e il turismo culturale per pensionati di tutte le età e con i più disparati interessi, ha da poco cambiato l'aspetto del suo sito.

Utilissimo per tutti coloro che vogliono essere sempre informati sui corsi e sulle iniziative in programma, ora più comodo da visitare,

più gradevole e accattivante, il sito si trova sempre al medesimo indirizzo: www.terzauniversita.it.

Ricordiamo che gli iscritti allo Spi non pagano l'iscrizione annuale a Terza Università, ma solo i corsi o le visite a cui decidono di partecipare. Tutti possono prendere parte ai moltissimi corsi proposti (quest'anno sono ben 183, distribuiti – oltre che in città – in 30 comuni della provincia), in-

dipendentemente dalla formazione scolastica. Strutturati per piccoli gruppi, in modo da favorire l'interazione tra partecipanti e docenti, hanno per oggetto gli argomenti più disparati, spaziando dall'informatica alla ginnastica dolce, dall'economia alla storia, dalla musica al cinema, dalla psicologia al bricolage, dalla storia dell'arte al ballo.

Per informazioni, telefonare al numero 035.3594.370. ■

Analisi dei dati Inps

Reddito e Pensione di cittadinanza

“Anche se è cosa nota, fa sempre una certa impressione vedere fotografata implacabilmente dai numeri la profonda frattura che divide l'Italia tra regioni in cui la povertà è limitata a percentuali minime e regioni con condizioni di povertà estese e radicate”: così Orazio Amboni, della Camera del Lavoro di Bergamo, ha commentato i nuovi dati Inps sul ricorso a Reddito e Pensione di cittadinanza, pubblicati il 16 settembre scorso.

“I dati sono speculari a quelli delle dichiarazioni dei redditi: le regioni e le province con i redditi medi più alti hanno i numeri più bassi di accesso a Reddito e Pensione di cittadinanza, e viceversa” prosegue Amboni. “Ci sono, però, alcune eccezioni. Vi sono province come Milano, che è al primo posto in Italia per reddito medio, ma solo al 40° per minor numero di percettori RdC, mentre Trento, Bolzano e Aosta hanno anch'esse redditi medio alti (nei primi della classifica) ma un basso o bassissimo accesso al reddito di cittadinanza: segno che ci sono minori disuguaglianze sociali e una migliore distribuzione dei redditi rispetto ad altre province del ricco nord come Milano o Brescia”.

La **provincia di Bergamo**, che è 18ª per reddito medio pro capite, risulta 15ª per minor accesso al Reddito di cittadinanza: “Una condizione quindi più equilibrata, che vede comunque distanze sociali, ma un numero ridotto di situazioni estreme. I grandi divari esistenti tra le regioni italiane segnalano che la misura del Reddito di cittadinanza è insufficiente, magari utile, ma non certamente in gra-

do di ridurre le distanze se non accompagnata da politiche economiche di sviluppo e creazione di lavoro vero, non assistito”.

Ecco in sintesi gli aspetti più importanti messi in risalto dall'analisi della Cgil di Bergamo.

La media nazionale del nu-



mero di assegni del Reddito di cittadinanza è di 36,7 percettori ogni 1.000 abitanti, con un divario amplissimo che va dal 6,16x1.000 abitanti del Trentino Alto Adige all'86,22 della Campania (un divario, quindi da 100 a 1.500). Campania, Calabria e Sicilia sono sopra l'80x1.000, Sardegna e Puglia sopra il 50x1.000. Inferiori alla media nazionale sono tutte le regioni del nord e del centro. L'unica regione del sud con un indice inferiore alla media nazionale è l'Abruzzo. Il valore medio nazionale dell'assegno è di € 518,36 e la distanza tra il valore minimo (€ 385,61 del Trentino Alto Adige) e il valore massimo (€ 582,27 della Campania) è più esigua (100/151) rispetto a quella del numero di percettori, questo a causa dei meccanismi di calcolo che prevedono un valore minimo comunque assicurato.

Molto inferiore è la media nazionale dei percettori di **Pensione di cittadinanza** (10,78 ogni 1.000 residenti di età pari o superiore ai 67 anni) e molto inferiore è anche il divario tra la re-

gione con più basso numero di percettori (Trentino Alto Adige: 2,6 percettori ogni 1.000 abitanti over 67 anni di età) e la regione con il più alto accesso alla misura (sempre la Campania con 21,43 assegni ogni 1.000 abitanti over 67). Tra le regioni con un numero di assegni sopra la media nazionale c'è il Lazio, mentre nella media stanno Abruzzo, Molise e Basilicata. La regione con l'importo mensile più basso è la Valle d'Aosta (€ 140,97) mentre è ancora la Campania con l'importo più alto (€ 239,92). Importo più alto significa che i redditi posseduti dai percettori sono più esigui e quindi la differenza assicurata dalla Pensione di cittadinanza è più elevata.

Considerando la somma di Reddito e Pensione di cittadinanza, la situazione non cambia: le regioni con il più alto ricorso alle due misure sono sempre le stesse, confermando che il bacino di utenza del RdC si rivolge allo stesso ceto sociale della PdC (reddito da pensione basso che necessita di un'integrazione, carriera lavorativa frammentaria e insufficiente ad assicurare una pensione dignitosa).

Tra le 20 province col più basso tasso di ricorso a RdC+PdC ce ne sono 16 del nord, 2 del centro e 2 del sud. **Bergamo** è al 15° posto, con numero di accessi inferiore alla metà della media nazionale.

Le 12 province lombarde sono tutte sotto la media nazionale di accesso a RdC+PdC, ma tra Monza (al 1° posto in Lombardia per minore accesso) e Mantova il divario è di 1 a 3 e sottolinea, comunque, la presenza di dislivelli tra l'area metropolitana e le altre province. ■

Debiti e prestiti

Controllo trasparenza

a cura di Federconsumatori Bergamo

Non è una novità che l'Italia sia il Paese delle forti contraddizioni: da un lato leggiamo che la ricchezza delle famiglie italiane è cresciuta nell'ultimo anno di 98 miliardi di euro raggiungendo la cifra di 9.743 miliardi di euro; dall'altro leggiamo che 9 milioni di italiani hanno chiesto un prestito per i più svariati motivi.

Oltre 7 milioni si sono indebitati per curarsi, quasi 900 mila per pagare gli studi ai loro figli fino all'università, altri 500 mila perché non riescono a garantire assistenza adeguata ai familiari non autosufficienti e 330 mila già titolari di prestiti hanno chiesto nuovi prestiti per pagare i precedenti. In totale nel 2018 i cittadini hanno contratto debiti per 97 miliardi di euro. Questi ultimi dati sull'indebitamento degli italiani sono di Federconsumatori, che ha lanciato la campagna “Servizio trasparenza”. Con questa campagna vogliamo offrire ai cittadini l'opportunità di verificare se il prestito ottenuto ricorrendo alla cessione del quinto dello stipendio/pensione, o a prestiti al consumo con banche e società finanziarie, è regolare oppure se vi sono anomalie. Le anomalie più frequenti riguardano coperture assicurative eccessive, tassi di interessi troppo alti, clausole vessatorie per l'estinzione anticipata di un prestito che portano, a volte, alla restituzione del doppio del prestito ottenuto.

La verifica dei contratti stipulati viene offerta gratuitamente. Se si dovessero riscontrare delle anomalie nei contratti, chiederemo agli interessati il mandato per recuperare, attraverso vie stragiudiziarie, le somme che sono state addebitate impropriamente. A quel punto ognuno sarà libero di accordarci il mandato oppure no. Per verificare la propria posizione è possibile chiamare il numero 035.3594.430 negli orari di ufficio (lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18), oppure scrivere a federconsumatoribergamo@cgil.lombardia.it per fissare un appuntamento. Gli interessati dovranno portare i contratti di finanziamento o di cessione del quinto fino agli ultimi dieci anni, con un documento di identità e il codice fiscale.

Noi verificheremo la correttezza dei contratti di finanziamento o di cessione del quinto. Per fare questo chiediamo solo l'iscrizione a Federconsumatori, che per gli iscritti allo Spi e alla Cgil è gratuita, a seguito di una specifica convenzione. ■



Gita a Trento



Foto di gruppo di una parte del 108 pensionati che hanno partecipato alla gita sociale organizzata dalle leghe Spi di Almenno, San Giovanni Bianco e Zogno, che quest'anno ha avuto come destinazione Trento. Dopo aver visitato e ammirato la città e in particolare il castello del Buonconsiglio, eccoli in posa sotto la famosa campana di Rovereto, dedicata ai caduti della prima guerra mondiale e realizzata con il bronzo dei cannoni delle nazioni partecipanti al conflitto. ■

In bici allo Spi

Tra i pensionati, alzi la mano chi, anche non bergamasco, non abbia fatto il



tifo per **Felice Gimondi**. Maestro di sportività, non solo in sella ad una bicicletta, tra i moltissimi riconoscimenti ricevuti, ne ha annoverato anche uno da parte dello Spi.

Nell'ottobre 2007 infatti ha ricevuto il premio “Anziani per Bergamo”, un'iniziativa ideata nel 2000 dal Sindacato pensionati Cgil di Bergamo e proseguita fino al 2014 per ringraziare quelle

personalità che – nei campi più disparati, dalla cultura allo sport, dalla musica alla ricerca, dall'impegno civile all'arte – hanno dato lustro alla nostra città.

Eccolo, sul palco del Creberg Teatro nel corso della festa provinciale degli iscritti Spi, mentre riceve la targa dalle mani dell'allora segretario generale Edoardo Bano. Uno dei sorrisi con cui ci piace ricordarlo. ■